

Anno XXIV

Supplemento al n. 9 del 14 gennaio 2023

Sommario

### **affari istituzionali**

regione: da presidente provincia di perugia dichiarazioni che non danno atto della reale situazione

### **agricoltura**

"csr...in cammino", prosegue ciclo di incontri organizzato da assessorato all'agricoltura e gal sulle opportunità del complemento di sviluppo rurale 2023-2027, confronto-dibattito mercoledì 11 a terni e venerdì 13 gennaio a gubbio

### **ambiente**

l'umbria si dota di una task force antiveleno. al via il corso di formazione di unità cinofile per la lotta contro l'avvelenamento degli animali, lunedì 16 gennaio la presentazione a villa umbra

### **caccia**

caccia, vicepresidente morroni: dal tar umbria sentenza a favore della regione, resta invariato il calendario venatorio regionale 2022-2023

### **casa**

politiche per la casa e la famiglia, assessore melasecche: circa 600 appartamenti ater di edilizia residenziale sociale verranno assegnati con i prossimi bandi da qui al 2025. un risultato record nella storia dell'umbria

politiche per la casa: nuovo regolamento regionale per assegnazione alloggi ater con i prossimi bandi. incontro fra assessore melasecche, ater e comuni per l'applicazione della più recente normativa

### **cultura**

mostra caravaggio a terni, l'assessore agabiti: "esempio di come la cultura può far crescere il territorio"

### **economia**



idrogeno, assessore fioroni: in umbria la rivoluzione è partita. giunta regionale approva bando con 14 milioni di euro per impianti di produzione in aree industriali dismesse

assessore fioroni: sentenza tar che respinge ricorso comune gubbio su css in cementerie è importante passo in avanti in direzione di sviluppo economico, occupazione e tutela ambiente e conferma correttezza operato regione

### **formazione e lavoro**

arpal umbria diffonde i dati sulla spesa della programmazione fse 2014-2020. assessore michele fioroni: "risultati eccellenti sotto tutti i punti di vista, e ora lanciamo un piano di nuovi incentivi all'occupazione"

### **infrastrutture**

variante castiglione del lago, assessore melasecche: un'altra opera attesa da anni che sta per diventare realtà, sbloccato l'avvio delle procedure di affidamento dei lavori grazie agli ulteriori stanziamenti della regione per far fronte all'aumento dei costi

nodo di perugia, assessore melasecche: prosegue l'iter progettuale previsto. costante il monitoraggio della regione sulle procedure in atto. contatti continui con mit e anas per evitare possibili ritardi

### **politiche sociali**

pnrr: regione umbria predispone 27 progetti per euro 16.970.500

### **pubblica amministrazione**

'Facciamo semplice l'Italia. Parola ai territori'. Al via il viaggio del ministro Zangrillo con il Dipartimento della funzione pubblica per l'ascolto e il confronto con le realtà territoriali. Il 9 gennaio a Perugia la prima tappa di una serie di incontri operativi lungo tutto il Paese

scuola umbra di amministrazione pubblica diventerà hub formativo per il ministero della pubblica amministrazione. a breve la firma dell'accordo col dipartimento della funzione pubblica. magari "premiato il nostro modello formativo. già in progetto una summer school"

### **sanità**

sanità: piano dei fabbisogni della rete ospedaliera umbra preadottato dalla giunta regionale in pieno rispetto del decreto ministeriale '70/2015'



## scuola

edilizia scolastica, stanziati 17 milioni di euro per l'Umbria dal Pnrr per la sicurezza e l'efficientamento energetico degli istituti. assessore Agabiti: "prosegue il piano per ammodernare le scuole umbre"

## sport

avviso per contributo attività sportive a favore delle famiglie: termini per la presentazione delle domande, mercoledì 18 gennaio pubblicazione del bando

## terremoto

ricostruzione post sisma, nomina del senatore Castelli, l'assessore Agabiti: "grazie a Legnini per il lavoro svolto, con il nuovo commissario Castelli subito al lavoro per ripartire dai risultati raggiunti in Umbria"

## trasporti

sciopero tpl indetto da filt cgil e faisa cisal, per assessorato ai trasporti "sciopero politico contro il rientro degli studenti a scuola e contro gli interessi degli umbri, per mantenere privilegi sindacali ed impedire legalità e merito. bugie e molta ignoranza. il pd difende la conservazione e i disastri del proprio passato"

riforma del tpl in umbria, assessore melasecche su esito quarto sciopero: dati cgil 80% di adesioni, dati ufficiali 27%. la serietà paga. la rivoluzione positiva in atto sta portando a risultati molto soddisfacenti

## affari istituzionali

regione: da presidente provincia di perugia dichiarazioni che non danno atto della reale situazione

Perugia, 10 gen. 023 - "Stupiscono e rammaricano le parole della Presidente della Provincia di Perugia Stefania Proietti, che non danno atto della reale situazione in essere e contengono una serie di inesattezze con una continua volontà polemica inappropriata rispetto a corretti rapporti istituzionali". È quanto si afferma in una nota di Palazzo Donini.

"L'attuale amministrazione regionale - si evidenzia - ha, dopo molti anni, avviato un percorso virtuoso relativo alla ricognizione delle partite pendenti tra la Regione e la Provincia di Perugia e di Terni con la volontà reiterata di giungere ad una definizione ragionevole innanzitutto delle partite pregresse; posizioni, ricordiamo, che ereditiamo dalle precedenti amministrazioni e che risalgono a oltre cinque anni fa".

"Nel luglio dello scorso anno - prosegue la nota -, dopo mesi di interlocuzioni in tal senso, alla presenza di rappresentanti



politici dei due Enti, a cominciare dalla Presidente Proietti e dei due Assessori regionali Melasecche e Agabiti, oltre ai tecnici interessati, abbiamo finalmente raggiunto un accordo, trascritto in uno specifico verbale. Tale atto è stato firmato dalla Regione ed inviato alla Provincia per l'apposizione della sua firma".

"Ad oggi nulla abbiamo ricevuto, se non controproposte - si sottolinea - che non rispecchiavano quanto concordato in quella occasione, avendo cambiato idea la Presidente Proietti in modo che lascia fortemente perplessi. In quel verbale si fa riferimento proprio alle posizioni creditorie della Provincia, cui l'amministrazione regionale riconosce quanto dovuto. Non si tratta, quindi, di un atteggiamento negativo della Regione, bensì di semplicistiche ricostruzioni da parte della Provincia, che non danno conto di una situazione ben più complicata di quanto erroneamente denunciato dalla presidente Proietti con la quale in futuro sarà evidentemente necessario fare incontro solo alla presenza di un notaio vista la volatilità delle sue affermazioni".

"La Regione - è scritto ancora nella nota - è disponibile domani mattina ad un incontro di pochi minuti in cui viene firmato il verbale che sanciva un accordo avvenuto sulla parola di gentiluomini e gentildonne per chiudere tutto il passato da noi ereditato dalla parte politica di cui fa parte la Proietti. Per quanto riguarda poi le partite correnti rimaniamo disponibili ad affrontare entro la prossima settimana in un apposito incontro gli aspetti tecnici con la serenità e la serietà che la materia impone".

"Non si comprende a quali logiche risponda alimentare queste continue polemiche - conclude la nota di Palazzo Donini - quando il buon governo si alimenta con la volontà di chiudere quanto prima vicende del passato su cui la Giunta precedente si era comportata nei confronti della Provincia in modo ben diverso dalla limpidezza della nostra insediata tre anni fa".

## **agricoltura**

**"csr...in cammino", prosegue ciclo di incontri organizzato da assessorato all'agricoltura e gal sulle opportunità del complemento di sviluppo rurale 2023-2027, confronto-dibattito mercoledì 11 a terni e venerdì 13 gennaio a gubbio**

Perugia, 10 gen. 023 - Proseguono gli incontri promossi dall'Assessorato regionale all'Agricoltura, in collaborazione con i Gal (Gruppi di azione locale), per illustrare il CSR 2023-2027, il Complemento di sviluppo rurale per l'Umbria, e dare diffusione alle opportunità che questo strumento offre alle imprese agricole e agroalimentari per il prossimo quinquennio, grazie alla significativa dotazione finanziaria di circa 519 milioni di euro.

"CSR...in cammino - Istruzioni per l'uso", è questo il titolo dell'iniziativa, che farà tappa mercoledì 11 gennaio a Terni, al Museo Caos, e venerdì 13 gennaio a Gubbio, alla Sala trecentesca del Palazzo comunale, in entrambi i giorni alle ore 16.30. Agli



incontri, organizzati insieme rispettivamente al GAL Ternano e al Gal Alta Umbria, parteciperanno i principali attori istituzionali e gli stakeholder di riferimento.

Interverranno l'assessore regionale all'Agricoltura, Roberto Morroni, e l'Autorità di Gestione del PSR per l'Umbria, Franco Garofalo. Ad aprire il confronto-dibattito saranno i Sindaci dei Comuni coinvolti e i Presidenti dei GAL. Il programma prevede, inoltre, gli interventi dei rappresentanti delle Associazioni di categoria: Coldiretti, Cia, Confagricoltura, Confindustria Umbria e Copagri.

Ogni incontro sarà concluso da una performance artistica: i Becoming X - Art+Sound Collective per la tappa di Terni e il concerto animato del maestro Andrea Rellini, con le animazioni di Giada Fucelli, a Gubbio. A conclusione, una degustazione di prodotti locali.

La roadmap dello sviluppo rurale, che consta in tutto di dodici appuntamenti nel territorio regionale, proseguirà il 16 gennaio prossimo, con tappa a Foligno. Gli incontri si sono già svolti a Città di Castello, Orvieto, Spoleto, Todi.

## **ambiente**

**l'umbria si dota di una task force antiveleno. al via il corso di formazione di unità cinofile per la lotta contro l'avvelenamento degli animali, lunedì 16 gennaio la presentazione a villa umbra**

Perugia, 9 gen. 023 - L'Assessorato all'Ambiente della Regione Umbria ed Enpa, Ente Nazionale Protezione Animali, presenteranno lunedì 16 gennaio alle ore 11, in conferenza stampa, alla Scuola Umbra di amministrazione pubblica, a Pila di Perugia, struttura che ospiterà l'intero corso, l'inizio delle attività formative per addestrare delle unità cinofile, composte dagli allievi con i rispettivi cani, all'individuazione di bocconi avvelenati e, dunque, a prevenire e contrastare l'avvelenamento degli animali.

Il progetto "Lotta contro l'avvelenamento degli animali", annunciato a Palazzo Donini a ottobre 2021, vede ora la propria attuazione grazie ad una sinergia tra istituzione regionale ed Enpa, ente preposto alla cura, tutela e salvaguardia degli animali.

Il fenomeno dei bocconi avvelenati è grave e diffuso, questa iniziativa intende concorrere a limitarne le conseguenze e a diffondere la consapevolezza e l'importanza di adottare mirate azioni di prevenzione.

Nella conferenza stampa verrà illustrato il programma del corso di formazione dedicato alle unità cinofile, allievi e rispettivi cani allo scopo selezionati, e che saranno presenti nel Parco di Villa Umbra il 16 gennaio, quali principali protagonisti del progetto pilota, oltre che per scattare foto ed effettuare riprese a cura delle testate presenti.

## **caccia**



## **caccia, vicepresidente morroni: dal tar umbria sentenza a favore della regione, resta invariato il calendario venatorio regionale 2022-2023**

Perugia, 11 gen. 023 - "Il calendario venatorio regionale per la stagione 2022/23 resta invariato". È quanto rende noto il vicepresidente della Regione e assessore alla Caccia, Roberto Morroni, esprimendo grande soddisfazione per il pronunciamento del Tribunale Amministrativo Regionale che, con la sentenza n. 8 del 10 gennaio 2023, ha confermato il calendario venatorio 2022/2023 a fronte del ricorso presentato da alcune Associazioni ambientaliste che chiedevano la chiusura anticipata per determinate specie.

Il TAR ha in parte respinto e in parte ritenuto improcedibile il ricorso, mentre ha riconosciuto la qualità del lavoro svolto dall'Assessorato alla Caccia della Regione Umbria nella predisposizione del calendario venatorio sulla base di valutazioni tecnico-scientifiche e con adeguate motivazioni a supporto delle scelte effettuate.

"Una sentenza importante - sottolinea Morroni - che si inserisce nel percorso qualificante di riforma che l'Assessorato sta portando avanti, con il mondo venatorio, con l'obiettivo di spingere in avanti l'intero settore".

"Il rigetto del ricorso contro il calendario venatorio - rileva Morroni - conferma la regolarità delle decisioni assunte dalla Giunta in materia e mette in evidenza la sostenibilità della gestione faunistica da parte della Regione Umbria".

## **casa**

### **politiche per la casa e la famiglia, assessore melasecche: circa 600 appartamenti ater di edilizia residenziale sociale verranno assegnati con i prossimi bandi da qui al 2025. un risultato record nella storia dell'umbria**

Perugia, 12 gen. 023 - "Il piano industriale concordato due anni e mezzo fa fra Regione Umbria e ATER, su cui la Giunta ha dato direttive chiare ed obiettivi particolarmente sfidanti, sta producendo risultati di tutto rispetto". Ad affermarlo l'assessore regionale alle Politiche della casa, Enrico Melasecche, che evidenzia alcuni dati: "Sono già disponibili ben 211 appartamenti da assegnare con la prossima serie di bandi, cui si aggiungono i 222 che saranno pronti entro il 2023 ed altri 158 nei due anni fino al 2025. Il tutto somma a circa 600 appartamenti che verranno assegnati con i bandi in via di predisposizione da parte dei Comuni, con una buona percentuale di appartamenti di medie dimensioni, tenuto conto che in passato sono rimasti inutilizzati vari miniappartamenti".

"Soltanto le gare già predisposte da qualche settimana per riqualificare gli appartamenti da immettere nella offerta di edilizia residenziale sociale - prosegue l'assessore - ammontano a circa 110 milioni di euro, con una riqualificazione del patrimonio più obsoleto che non ha eguali nella storia della Regione. Gli



investimenti giungeranno complessivamente ad oltre 300 milioni di euro entro il 2026 e andranno ad incrementare il patrimonio immobiliare in modo assolutamente rilevante, neanche minimamente confrontabile con i risultati dei decenni precedenti".

"Abbiamo puntato in alto, molto in alto - rileva l'assessore -. Ho sollecitato personalmente i vertici dell'ATER e li ringrazio, unitamente a tutto il personale, a cominciare dal Servizio regionale Politiche per la casa e a tutti i professionisti che a vario titolo collaborano al progetto complessivo per portare a termine questa operazione, decisamente la più ambiziosa di prospettiva e di crescita nella storia dell'Azienda".

"L'ho dichiarato al momento dell'insediamento della Giunta regionale come programma di legislatura - ricorda Melasecche - ed oggi cominciamo ad avere i primi importanti risultati, molti altri ne seguiranno. Non solo, alla collaborazione con ATER le cui linee strategiche abbiamo delineato ed affiancato, abbiamo abbinato - sottolinea - quella con il SUNIA e gli altri sindacati che rappresentano gli inquilini, anche per la determinazione della scala dei canoni abitativi che la normativa approvata dalla Giunta precedente, con l'applicazione secca dell'ISEE, stava portando a distorsioni inaccettabili".

"E inoltre - aggiunge - abbiamo chiesto all'ATER, accanto al massimo recupero degli alloggi non utilizzati da anni, un monitoraggio preciso del fabbisogno abitativo nei vari Comuni che, unito ai dati della popolazione ed a quello degli alloggi già assegnati, ci consentirà di orientare fin dai prossimi mesi le politiche per la casa in tutti i territori dell'Umbria, in modo da dare risposte gradualmente più forti proprio dove la tensione abitativa è maggiore".

"È questa una politica attenta - dichiara - che pone l'Umbria e la propria Azienda per l'Edilizia Residenziale pubblica, sicuramente ai vertici nazionali, *mutatis mutandis*, per dinamismo e prospettive, caratterizzando in questo modo un aiuto molto concreto a migliaia di famiglie che non sarebbero in grado di far fronte ad un livello di canoni di mercato decisamente più onerosi. Abbiamo anche tenuto in debita considerazione il bilancio dell'ATER che, sul fronte del corrente, con la morosità incolpevole che sta salendo in modo preoccupante, potrebbe subire conseguenze non indifferenti, a fronte viceversa di una patrimonializzazione invidiabile".

Per l'assessore Melasecche è "da non sottovalutare la funzione svolta dalla Regione con ATER nel campo della urbanistica e rigenerazione urbana, che vede la Regione intervenire in modo significativo per recuperare un patrimonio delle periferie cittadine da troppi anni abbandonato a se stesso. I progetti Pinqua, il Programma innovativo per la qualità dell'abitare, cui abbiamo designato ATER quale braccio operativo regionale, rappresentano esempi virtuosi di questo specifico impegno con progetti coraggiosi - rimarca - come quelli del Comune di Perugia



a Ponte San Giovanni, o con il progetto "Vivere l'Umbria" per il recupero di molte stazioni della FCU in vari Comuni, periferie ferroviarie abbandonate da anni di una dorsale ferroviaria che stiamo con grande impegno e fra non poche difficoltà rilanciando. Rigenerazione urbana - spiega - che vede anche a Perugia l'intervento sull'Ottagono e a Terni quello al Quartiere San Lucio come quello all'Ospedale, nella palazzina Ex Milizia, in seguito il progetto fallito delle Cellule staminali. Tutti recuperi socio-funzionali di assoluto rispetto".

"Il quadro generale delle Politiche della casa non consente di dormire sugli allori - conclude l'assessore Melasecche - ma di certo ci fa guardare con soddisfazione al presente e ai prossimi anni con moderata soddisfazione".

**politiche per la casa: nuovo regolamento regionale per assegnazione alloggi ater con i prossimi bandi. incontro fra assessore melasecche, ater e comuni per l'applicazione della più recente normativa**

Perugia, 14 gen. 023 - Si è tenuto il 10 gennaio scorso un primo incontro tra l'Assessore Enrico Melasecche, quale delegato alle Politiche della Casa, coadiuvato dal Servizio regionale competente, i rappresentanti dell'Ater Umbria e dei Comuni umbri per la presentazione del nuovo Regolamento regionale recante disposizioni in materia di edilizia residenziale sociale in attuazione della legge regionale n.23 del 2003 in materia, modificata ed integrata recentemente dalla legge regionale n.15 del 2021.

Obiettivo dell'incontro, uno scambio di informazioni tra la Regione ed i singoli Comuni in vista della predisposizione dei relativi bandi, previa rivisitazione dei regolamenti di ogni Comune, che porteranno ad un'ampia riforma e rilancio del settore. L'Assessore Melasecche, coadiuvato dai dirigenti e funzionari, dal Presidente dell'ATER Emiliano Napoletti con i suoi tecnici, ha illustrato le principali novità contenute nel Regolamento evidenziando, innanzitutto, le disposizioni relative alle cosiddette "categorie speciali", cioè le persone fragili in quanto anziane e/o disabili, alle quali viene riconosciuto maggior punteggio utile per il collocamento in graduatoria.

Ai fini della valutazione della "impossidenza", vale a dire la condizione di non essere proprietario in assoluto di altri appartamenti idonei, il nuovo regolamento - ha spiegato - introduce un criterio che consente di procedere ad una stima concreta delle eventuali proprietà o quote parti di essa, superando così le annose criticità sorte in passato sul tema.

Altra importante novità, sotto il profilo della valutazione dell'adeguatezza dell'alloggio, è costituita dal superamento del vecchio sistema dei "vani convenzionali" sostituito dai nuovi parametri basati sulla superficie utile minima, il numero delle camere, in funzione dei componenti il nucleo familiare.



L'Assessore Melasecche ha poi evidenziato il "favor" voluto dal legislatore regionale per particolari categorie di beneficiari attraverso l'introduzione dello strumento della riserva di alloggi, che consente di facilitare il trasferimento e la permanenza nella regione degli appartenenti alle forze di polizia e al Corpo dei Vigili del Fuoco, ai giovani nuclei familiari, alle famiglie monoparentali, alle donne con figli minori a carico, vittime di violenza di famiglia o di crimini domestici.

In attuazione delle direttive UE in tema di permessi di soggiorno e di status di rifugiati, il Regolamento è stato aggiornato con riguardo ai requisiti generali dei beneficiari. Al contempo, sono state introdotte disposizioni più rigorose rispetto a quei soggetti condannati per reati riguardanti tossicodipendenza e prostituzione, che sono stati esclusi dalla nuova legge regionale dalla platea dei possibili beneficiari.

Un'altra rilevante novità, introdotta - è stato rilevato - con la finalità di evitare che il lasso di tempo intercorrente tra le varie date, quella di pubblicazione del bando, quella di presentazione della domanda di assegnazione e quella del provvedimento di assegnazione, determini un pregiudizio al richiedente, prevede l'applicazione del principio della "cristallizzazione" al momento della presentazione della domanda ai fini dell'assegnazione dei punteggi di alcuni requisiti, legati all'età anagrafica o a situazioni riferibili al decorso del tempo, e per ISEE.

Il Regolamento dà piena attuazione all'obiettivo di combattere le frodi, come subaffitti a terzi, un uso improprio degli appartamenti, prevedendo un sistema di controlli più capillare ed efficace, da realizzare anche con la stipula di intese con la Guardia di Finanza, l'Agenzia delle Entrate, l'INPS e/o altri organismi competenti.

Alla presentazione del regolamento regionale è seguita una serie di quesiti posti dai funzionari dei Comuni cui è stata data risposta, mentre per quelli più complessi verrà data successivamente dopo gli opportuni approfondimenti. Osservazioni sono state poste da alcuni Comuni e verranno valutate con attenzione in merito ad alcune criticità segnalate.

Nel corso della riunione, sulla scorta delle proiezioni dei dati forniti da Ater, l'Assessore Melasecche ha illustrato altresì le disponibilità degli alloggi assegnabili nell'anno in corso e nei due successivi.

È stato deciso di organizzare periodicamente, nel corso dell'anno, tali confronti concordando sulla loro importanza per il raccordo fra gli addetti dei vari Comuni, i funzionari regionali e dell'ATER, e facilitare lo scambio delle informazioni ai fini della migliore efficacia degli interventi in materia di edilizia residenziale sociale.

**cultura**



## **mostra caravaggio a terni, l'assessore agabiti: "esempio di come la cultura può far crescere il territorio"**

Perugia, 10 gen. 023 - "La mostra organizzata a Terni dalla Fondazione Carit su Caravaggio e Artemisia Gentileschi ha ottenuto un successo significativo, al di là di ogni più rosea aspettativa. Un risultato che conferma quanto il nostro territorio possa puntare sulla cultura come volano per la crescita e l'attrattività". Così l'assessore regionale a Turismo e Cultura, Paola Agabiti, commenta la chiusura della mostra "Dramma e Passione - Da Caravaggio ad Artemisia Gentileschi", organizzata a Palazzo Montani Leoni dalla Fondazione Carit, che ha visto superare quota 26.000 presenze.

"Numeri - prosegue l'assessore - che sono il frutto della capillare organizzazione coordinata in prima persona dal presidente della Fondazione Carit, Luigi Carlini, con la messa in atto di una puntuale campagna di comunicazione che ha permesso di attirare visitatori a Terni non solo da diverse regioni d'Italia, ma anche dall'estero, e che ha visto interessarsi all'evento i media nazionali e di settore. Raggiungere oltre 26 mila presenze rappresenta di sicuro un record per un evento culturale: la dimostrazione - conclude l'assessore Agabiti - che, con una buona cabina di regia, la cultura può rappresentare un forte elemento di crescita per il territorio".

## **economia**

### **assessore fioroni: sentenza tar che respinge ricorso comune gubbio su css in cimiterie è importante passo in avanti in direzione di sviluppo economico, occupazione e tutela ambiente e conferma correttezza operato regione**

Perugia, 12 gen. 023 - "La sentenza del TAR Umbria che respinge il ricorso del Comune di Gubbio avverso l'autorizzazione della Regione Umbria inerente l'utilizzazione del CSS, il combustibile solido secondario, da parte delle industrie cementiere di Gubbio rappresenta un importante passo in avanti nella direzione dello sviluppo economico, dell'occupazione, della tutela dell'ambiente nonché il riconoscimento della correttezza dell'operato della Regione Umbria e viceversa delle posizioni pregiudiziali ed anacronistiche del Comune di Gubbio". È quanto afferma l'assessore regionale allo Sviluppo economico, Michele Fioroni.

"Prima ancora della sentenza, anche grazie al supporto della Seconda Commissione consiliare e del suo presidente Valerio Mancini - sottolinea Fioroni - era stato avviato un percorso per l'attivazione di un accordo sullo sviluppo del settore cementiero nell'esclusivo interesse del territorio di Gubbio e dell'Umbria che avrebbe visto partecipi imprese, organizzazioni sindacali, Comune di Gubbio e Regione Umbria nella prospettiva legata alla realizzazione di azioni positive finalizzate sia sotto il profilo produttivo che ambientale al consolidamento ed allo sviluppo delle produzioni, alla sintesi al massimo livello tra sostenibilità e



traiettorie tecnologiche in grado di innalzare la capacità competitiva delle imprese, alla qualificazione e realizzazione di una serie di impegni rispetto alla corretta e coerente utilizzazione gestione e diffusione di informazioni connesse al raggiungimento del massimo livello di sostenibilità delle produzioni e del loro impatto sul territorio”.

“Confermiamo questa prospettiva - conclude l'assessore Fioroni - su cui ci impegniamo ad investire risorse significative in tema di sostegno a programmi di ricerca e sviluppo, efficientamento energetico delle produzioni, introduzione e sviluppo di tecnologie finalizzate all'economia circolare oltre che in tema di competenze dei dipendenti delle imprese”.

## **energia**

### **idrogeno, assessore fioroni: in umbria la rivoluzione è partita. giunta regionale approva bando con 14 milioni di euro per impianti di produzione in aree industriali dismesse**

Perugia, 11 gen. 023 - “Oggi si aggiunge un tassello fondamentale del percorso che porterà l'Umbria ad essere una regione sempre più verde anche nella produzione di energia. La Giunta regionale ha, infatti, approvato un Bando dedicato a progetti per impianti di produzione di idrogeno rinnovabile in aree industriali dismesse, a cui verranno destinati 14 milioni di euro. Le risorse sono quelle del PNRR dedicate alla Missione “rivoluzione verde e transizione ecologica”, un pilastro fondamentale del Piano di Ripresa e Resilienza che punta a supportare imprese e territori nel complesso percorso della transizione energetica”. È quanto afferma l'assessore regionale allo Sviluppo economico, Michele Fioroni.

L'assessore sottolinea che “oggi diamo concretezza ad un percorso su cui con la Presidente Tesei stiamo lavorando da tempo e che ci vedrà protagonisti a livello nazionale. I siti di produzione che verranno selezionati con il Bando approvato sono solo l'inizio. L'Umbria è tra le cinque Regioni italiane che ha identificato nello sviluppo della produzione di idrogeno il proprio progetto bandiera, e che per questo riceverà, minimo, 10 milioni aggiuntivi rispetto ai 14 milioni riservati al Bando”.

“Nelle prossime settimane - aggiunge l'assessore - daremo vita ad una strategia regionale sull'idrogeno che definirà quel percorso che vuole portarci ad essere una regione di sperimentazione, pioniera e competitiva anche in un campo così strategico come quello della filiera dell'idrogeno verde”.

Per quanto riguarda i dettagli della misura, il Bando approvato dalla Giunta regionale ripropone un modello di Bando tipo definito dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica. L'avviso è destinato a tutte le tipologie di imprese, a prescindere dalla loro dimensione, intenzionate a realizzare siti di produzione di idrogeno in aree industriali dismesse, sia singolarmente che congiuntamente, attraverso un contratto di rete o similari di massimo cinque soggetti.



Gli interventi dovranno principalmente prevedere: la realizzazione di uno o più elettrolizzatori per la produzione di idrogeno rinnovabile e relativi sistemi ausiliari al processo produttivo; uno o più impianti addizionali asserviti agli elettrolizzatori. Per quanto riguarda il dimensionamento degli impianti, gli elettrolizzatori dovranno avere una potenza nominale complessiva compresa tra 1 MW e 10 MW.

I progetti selezionati e le agevolazioni concedibili verranno stabiliti attraverso una procedura competitiva, che terrà conto principalmente del rapporto tra contributo richiesto e stima della quantità di idrogeno rinnovabile prodotto a regime. Verranno, quindi, valorizzate le tecnologie più efficienti, nonché la vicinanza del sito a complessi industriali o altre utenze che possano esprimere una domanda di idrogeno.

Il processo di selezione sarà inoltre molto rapido. Il Bando verrà pubblicato il 18 gennaio sul BUR e sarà possibile presentare domanda dal 24 gennaio al 28 febbraio ed entro il 31 marzo 2023 sarà pubblicata la graduatoria dei progetti.

La Giunta regionale ha optato per una gestione "decentrata" del Bando, per cui sarà direttamente il Ministero a provvedere all'erogazione dell'agevolazione ai soggetti beneficiari.

## **formazione e lavoro**

**arpal umbria diffonde i dati sulla spesa della programmazione fse 2014-2020. assessore michele fioroni: "risultati eccellenti sotto tutti i punti di vista, e ora lanciamo un piano di nuovi incentivi all'occupazione"**

Perugia, 9 gen. 023 - L'ARPAL Umbria, l'Agenzia regionale per le politiche attive del lavoro, ha diffuso attraverso il proprio sito web i dati aggiornati sulla spesa del Fondo Sociale Europeo di propria competenza. Al 31 Dicembre 2022, la spesa a titolarità di ARPAL Umbria del POR FSE 2014-2020 ha raggiunto un ammontare complessivo di 80 milioni di euro.

"Risultati davvero eccellenti - dichiara l'Assessore regionale Michele Fioroni - in particolare guardando al 2022, anno nel quale la spesa è stata pari a 17,5 milioni con una crescita del 28% rispetto al 2021. Complessivamente - continua Fioroni - registriamo un netto miglioramento della performance di attuazione del POR FSE negli ultimi anni. A fronte di una media annuale nel triennio 2016-18 pari a 7,6 milioni, nel triennio 2019-2021, nonostante le note criticità e le difficoltà avute a causa della pandemia, la media annuale cresce ad 11,7 milioni, per aumentare ancora con il risultato così lusinghiero del 2022, che è completato dall'accelerazione impressa dall'Agenzia anche sulle risorse di FSE impegnate, con 14,7 milioni di euro nel 2022, con il raggiungimento di un target complessivo di oltre 95 milioni e un incremento rispetto al 2021 del 18,2 per cento".

"Siamo già al lavoro con il Direttore di Arpal - sottolinea l'Assessore - per l'avvio del Piano 2021-2027 approvato a dicembre



dalla Commissione europea, grazie al quale potremo effettivamente attuare una serie di misure messe in campo nell'ambito di una più ampia strategia, che vede le politiche attive e le politiche industriali finalmente integrate per rispondere ai bisogni dei cittadini, del territorio e del tessuto produttivo".

"Nei prossimi giorni, inoltre, lanceremo - conclude l'assessore Fioroni - un piano straordinario di incentivi all'occupazione a valere sulle risorse residue della programmazione 2014-2020".

## **infrastrutture**

**variante castiglione del lago, assessore melasecche: un'altra opera attesa da anni che sta per diventare realtà, sbloccato l'avvio delle procedure di affidamento dei lavori grazie agli ulteriori stanziamenti della regione per far fronte all'aumento dei costi**

Perugia, 2 gen. 023 - "L'anno che si è appena concluso è stato coronato da un altro obiettivo centrato per quanto riguarda le infrastrutture viarie dell'Umbria: sono giunte al via, infatti, le procedure di affidamento dei lavori per la realizzazione della variante di Castiglione del Lago alla ex strada regionale 71 Umbro Casentinese, sbloccate grazie a un ulteriore stanziamento della Regione a copertura dell'aumento dei costi dell'opera che aveva di nuovo causato una situazione di stallo. Ora auspichiamo che si arrivi nei tempi più brevi possibili all'avvio del cantiere e all'inaugurazione della variante". Ad affermarlo è l'assessore regionale alle Infrastrutture e Trasporti, Enrico Melasecche.

"Con pervicacia e determinazione, fin dall'insediamento di questa Giunta regionale, che nella 'cultura del fare' ha il suo Dna e la sua missione, ci siamo dedicati con impegno - rileva - alla concretizzazione di questo progetto, attesa da decenni, fondamentale per dare un adeguato assetto viario a Castiglione del Lago in quanto libererà l'abitato della bellissima città lacustre dal traffico pesante e migliorerà i collegamenti di tutto il territorio, valorizzandolo anche in funzione dell'attrattività turistica".

"Abbiamo voltato pagina - prosegue Melasecche -, applicando un nuovo metodo di collaborazione fra i vari livelli istituzionali, e abbiamo posto fine a un iter che si trascinava nel tempo, fra ritardi e variazioni progettuali. Il passaggio fondamentale in questa direzione - ricorda - è stata la firma del protocollo d'intesa da me sottoscritto nel luglio 2020 con Comune di Castiglione del Lago e Provincia di Perugia, con uno stanziamento iniziale di circa 7,5 milioni di euro da parte della Regione e l'affidamento al Comune del ruolo di stazione appaltante dell'intervento".

"L'aumento dei costi legato alla revisione dell'Elenco regionale Prezzi in coerenza con il Decreto Aiuti' - prosegue l'assessore - si è frapposto al cronoprogramma stabilito. Un ostacolo che la Regione ha rimosso, reperendo nel bilancio le risorse aggiuntive e



giungere così al finanziamento complessivo di circa 10,5 milioni di euro stimato per la variante. Il conto alla rovescia è dunque potuto riprendere - conclude l'assessore Melasecche - e quest'anno segnerà la svolta per un'opera irrinunciabile. Mi auguro di vedere al più presto i risultati concreti, con i lavori che procedono speditamente e finalmente il raggiungimento del traguardo che abbiamo perseguito con volontà, tenacia e unità d'intenti".

**nodo di perugia, assessore melasecche: prosegue l'iter progettuale previsto. costante il monitoraggio della regione sulle procedure in atto. contatti continui con mit e anas per evitare possibili ritardi**

Perugia, 10 gen. 023 - Per il Nodo di Perugia prosegue l'iter progettuale previsto, sotto costante monitoraggio da parte della Regione e con contatti continui con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e con Anas allo scopo di evitare possibili ritardi. È, in sintesi, quanto comunica l'assessore regionale alle Infrastrutture e Trasporti, Enrico Melasecche, facendo il punto sulle procedure in atto.

"Sul nodo di Perugia - evidenzia - si susseguono ogni giorno le stesse notizie degli ultimi venti anni: file, incidenti, problemi che arricchiscono ormai con una frequenza snervante la cronaca locale. Il problema è ampiamente noto e bisognerebbe chiedere spiegazioni di quanto accade a coloro che hanno amministrato da lustri nel non essere stati in grado di prendere una minima decisione, mentre il problema si ingigantiva a dismisura fino a raggiungere situazioni inaccettabili come quando, a causa dei frequenti blocchi al traffico sulle arterie principali, lo stesso si riversa su Ponte San Giovanni, Balanzano, sulle aree industriali ed in tutta la viabilità interna già di per sé insufficiente, a causa di una inadeguata pianificazione urbanistica che andava realizzata prima dell'enorme sviluppo edilizio a cavallo fra fine '900 e inizio del secolo".

"È per tutto questo che la Regione, insediata la giunta Tesei, ha immediatamente messo mano - ricorda - al principale problema del traffico dell'Umbria, fornendo ad ANAS, per ragioni di opportunità e velocizzazione, il progetto preliminare esistente, sostenendo poi con decisione tutte le complesse fasi procedurali fino a giungere, poche settimane fa, alla acquisizione del progetto definitivo, notevolmente migliorato ambientalmente rispetto al precedente. Il tutto - aggiunge - senza perdere tempo prezioso perché, mentre le polemiche cercavano di bloccare persino la progettazione, la stessa procedeva regolarmente con i relativi sondaggi geognostici".

"Altrettanto faticoso, quanto puntuale - rileva Melasecche - è stato il lavoro politico per giungere ad una condivisione generale del progetto che, lo ricordo, si sta sviluppando di pari passo con la decisione del Comune di Perugia di realizzare l'ampliamento del centro commerciale di Collestrada, con tutto quanto necessario al



raccordo, i cui confronti stanno proseguendo, fra viabilità privata e quella pubblica”.

“Nel frattempo - sottolinea-, a livello ferroviario -, è stata ricostruita completamente e riattivata la tratta Ponte San Giovanni-Sant’Anna della FCU, mentre è in corso la modernizzazione della Stazione di Ponte San Giovanni con nuove opere civili e le più moderne tecnologie, particolarmente urgente per la gestione del traffico ferroviario in quella intersezione. Questa prevede, infatti, l’arrivo e la partenza in contemporanea di treni dal nord al sud della FCU, dall’est all’ovest della linea Foligno-Terontola al cui tavolo tecnico politico stiamo ottenendo la nuova stazione aeroporto di Collestrada, che fungerà anche da metropolitana di superficie da est verso il capoluogo regionale per favorire una riduzione del traffico automobilistico”.

“Analogo approccio da ovest - prosegue l’assessore - con la rivalutazione della stazione di Ellera che potrà in futuro meglio collegare su ferro quel quartiere con il centro di Perugia. Un progetto questo, come si comprende, estremamente articolato e complesso reso possibile da una visione strategica di medio lungo periodo che stiamo trasfondendo nel nuovo Piano Regionale Trasporti in fase di definizione prima del necessario confronto pubblico”.

“Sono comprensibili - dice - in questa fase alcuni nervosismi da parte di coloro che, esasperati dal traffico debordante, non conoscendo i complessi meccanismi progettuali, autorizzatori, concorsuali previsti obbligatoriamente per legge a tutela della legalità e della certezza tecnica delle conclusioni di opere di questa portata, credono possibili interventi miracolistici. Purtroppo - afferma - non è così e solo la tenacia di chi amministra, fondata sulla professionalità di tecnici di alto livello e sull’impegno puntuale delle amministrazioni interessate, riesce a far compiere passi avanti ad opere che per decenni sono state abbandonate a se stesse mentre i problemi connessi si incancrenivano”.

Quanto ai finanziamenti necessari a realizzare il progetto complessivo del Nodo “ricordo che è improprio citare fondi PNRR, perché non ne è consentito l’utilizzo per opere stradali”.

Quanto all’iter progettuale, “la situazione attuale prevede l’invio entro gennaio al Ministero dell’Ambiente del progetto definitivo per ottenere il giudizio di ottemperanza, mentre in contemporanea verrà inviata dall’ANAS al MIT la richiesta di indizione della Conferenza di Servizi, in quanto si tratta di un progetto di legge obiettivo”.

“Per la revisione progettuale del II stralcio, Madonna del Piano-Corciano, anch’esso inserito dal governo nel DEF 2022, la copertura - spiega l’assessore - è inserita nei fondi per la progettazione del Contratto di programma per cui deve provvedere con urgenza l’ANAS ad assegnare relativo incarico professionale”.



"Il 2023 sarà determinante - afferma - sia per completare questa fase propedeutica alla cantierizzazione del I stralcio, che per risolvere i problemi tecnici relativi all'ampliamento delle rampe di Ponte San Giovanni, oltre che per l'avvio della revisione progettuale del II stralcio. Le interlocuzioni continue che abbiamo con le varie Direzioni nazionali dell'ANAS e con il MIT - conclude l'assessore Melasecche - consentono di procedere nelle varie indispensabili tappe con ragionevole fiducia e moderato ottimismo per realizzare l'infrastruttura nel suo complesso, che andrà a risolvere il problema più grave di traffico dell'Umbria".

## **politiche sociali**

### **pnrr: regione umbria predispone 27 progetti per euro 16.970.500**

Perugia, 12 gen. 023 - Le risorse destinate alla Regione Umbria nell'ambito della "Missione 5 componente 2 del Piano Nazionale Ripresa e Resilienza (PNRR): coesione e inclusione", ammontano ad euro 16.970.500,00 e finanziano 3 investimenti per la realizzazione di 27 progetti: lo rende noto l'assessore regionale alla Salute e alle Politiche sociali, Luca Coletto, ricordando che "il PNRR prevede un'ampia serie di investimenti e riforme che garantiranno l'attuazione di politiche di inclusione sociale rivolte ai cittadini maggiormente svantaggiati ed a favorire l'attuazione di politiche di coesione necessarie per ridurre il divario ed il ritardo nello sviluppo fra le diverse regioni".

I 27 progetti regionali mirano a sostenere le persone vulnerabili e prevenire l'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti e ad avviare percorsi di autonomia per persone con disabilità e potenziare i centri servizi e le politiche dell'abitare (il cd. Housing sociale) per persone in situazione di grave marginalità.

"Il 12 dicembre 2022 - ha detto l'assessore - la Regione Umbria, grazie alle professionalità e l'impegno delle Zone sociali e ad Anci regionale Umbria, ha raggiunto il primo importante obiettivo e cioè quello di avviare tutti i progetti previsti per i percorsi di autonomia per le persone con disabilità con risorse pari a 7,5 milioni di euro. Il raggiungimento di questo primo target concorre alla realizzazione delle 'Milestone nazionali' che rappresentano un adempimento obbligatorio necessario ad evitare clausole di riduzione o revoca dei contributi. Le Zone sociali interessate, Anci e Servizio Sociale dell'Assessorato regionale di supporto e coordinamento, sono costantemente impegnati e in contatto per raggiungere nei tempi stabiliti tutti gli altri obiettivi".

## **pubblica amministrazione**

**'Facciamo semplice l'Italia. Parola ai territori'. Al via il viaggio del ministro Zangrillo con il Dipartimento della funzione pubblica per l'ascolto e il confronto con le realtà territoriali.**



## **Il 9 gennaio a Perugia la prima tappa di una serie di incontri operativi lungo tutto il Paese**

Perugia, 4 gen. 2023 - Costruire un'Italia al servizio di cittadini e imprese, più semplice e più competitiva, attraverso l'ascolto e il confronto diretto con i rappresentanti delle realtà territoriali. Si chiama 'Facciamo semplice l'Italia. Parola ai territori', il viaggio del Dipartimento della funzione pubblica lungo il Paese annunciato dal Ministro per la pubblica amministrazione, Paolo Zangrillo, e in partenza il 9 gennaio con prima tappa a Perugia: un'iniziativa per la condivisione e la realizzazione dei tanti progetti di riforma che devono essere attuati. 'Facciamo semplice l'Italia', un percorso nelle città italiane piccole e grandi, nasce con lo spirito di raccogliere le indicazioni e le proposte delle istituzioni e degli stakeholder attivi nei luoghi visitati. Dopo la prima tappa nel capoluogo umbro, il viaggio toccherà le città di L'Aquila, Napoli e Trieste, proseguendo nel 2023 nelle regioni di tutta Italia.

I temi chiave al centro dei workshop organizzati dal Dipartimento della funzione pubblica per questo percorso sono: l'accesso al lavoro e alla dirigenza nella PA, i contratti di comparto e le famiglie professionali; i nuovi modelli di formazione del capitale umano pubblico; e poi la digitalizzazione e la semplificazione con particolare riguardo agli interventi in favore delle attività produttive e agli sportelli unici Suap-Sue. Non un ciclo di conferenze, ma una serie di appuntamenti operativi, a cura dei vertici di Palazzo Vidoni e riservati agli addetti ai lavori, durante i quali i partecipanti sono chiamati a parlare delle loro esperienze ed avanzare suggerimenti.

Uno scambio che non si interrompe nelle singole giornate in presenza, ma che prosegue con un apposito canale di comunicazione, l'indirizzo [e-mail facciamosemplicelitalia@funzionepubblica.gov.it](mailto:facciamosemplicelitalia@funzionepubblica.gov.it), attivato per segnalare le criticità per le quali si ritiene prioritaria una soluzione e illustrare proposte di semplificazione. Per sciogliere insieme i nodi che ancora legano il Paese, come evoca il logo dell'iniziativa.

"L'iniziativa rappresenta una straordinaria occasione di dialogo con gli enti territoriali, il mondo della formazione e quello del lavoro. È partendo dalla irrinunciabile attenzione a chi vive ogni giorno le numerose realtà amministrative delle diverse regioni italiane che è possibile attivare, con un impegno comune, quel necessario processo di rinnovamento e miglioramento della PA, che non si esaurisce nei dicasteri di Roma - spiega il Ministro Zangrillo -. Con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) abbiamo l'obiettivo di semplificare 600 procedure amministrative, di cui 200 entro il 2024, accelerando sulla loro digitalizzazione per renderle trasparenti, efficaci e più facili. A tale scopo è imprescindibile un adeguato livello di condivisione con i territori dove si svolge l'azione amministrativa, che ho



immaginato fin dai primi giorni del mio mandato come un importante segnale di vicinanza e partecipazione attiva, ed è in questo che si racchiudono il senso e il nome dell'iniziativa".

La giornata di apertura, lunedì 9 gennaio nel capoluogo umbro, si divide tra gli incontri in programma la mattina nella Sala dei Notari-Comune di Perugia (piazza IV Novembre, 1), con i workshop "Una nuova PA" e "Formazione del Capitale umano della PA", e quelli previsti il pomeriggio dalle ore 15 nel Centro Servizi "Galeazzo Alessi"-Camera di Commercio dell'Umbria (sede dell'ex Borsa Merci-via Mazzini, 9), con il workshop "Semplificazione e digitalizzazione".

Il primo appuntamento è alle ore 9 per l'accoglienza dei partecipanti, tra cui rappresentanti degli enti territoriali umbri, delle imprese della regione e delle realtà della formazione. È prevista la presenza, infatti, di studenti e docenti di corsi universitari sulla PA e di una classe dell'ultimo anno di un istituto superiore della città. Intervengono tra gli altri, oltre al Ministro Zangrillo, il Presidente della Regione Umbria, Donatella Tesei, il Sindaco di Perugia, Andrea Romizi, il Presidente della Provincia di Perugia, Stefania Proietti, il Presidente della Provincia di Terni, Laura Pernazza.

**scuola umbra di amministrazione pubblica diventerà hub formativo per il ministero della pubblica amministrazione. a breve la firma dell'accordo col dipartimento della funzione pubblica. magariini "premiato il nostro modello formativo. già in progetto una summer school"**

Perugia, 10 gen. 023 - La prima tappa perugina del tour nazionale "Facciamo Semplice l'Italia. PArola ai territori" organizzata dal Dipartimento della Funzione Pubblica alla presenza del ministro della Pubblica Amministrazione, Paolo Zangrillo, ha segnato una nuova tappa di sviluppo della Scuola Umbra di Amministrazione Pubblica.

La partecipata della Regione Umbria, dedicata alla formazione e aggiornamento continuo dei dipendenti della PA, è stata inserita in un percorso di accreditamento nazionale ed entrerà nelle disponibilità operative sul fronte formazione del Dipartimento della Funzione Pubblica.

Nello specifico, Villa Umbra diventerà un hub formativo di alta specialità che coinvolgerà la Scuola Nazionale di Amministrazione Pubblica e contribuirà a innervare su tutto il territorio nazionale, le buone prassi ottenute da un modello formativo consolidato negli anni e riconosciuto nella sua eccellenza dallo stesso ministro Zangrillo.

"Sono orgoglioso di questo traguardo - spiega Marco Magarini Montenero, amministratore unico della Scuola Umbra di Amministrazione Pubblica - che parte da lontano e premia un percorso di crescita complessivo della Scuola. La proposta di accordo arrivata dal Dipartimento della Funzione Pubblica -



prosegue Magarini - premia l'apertura della Scuola oltre i confini regionali avvenuta negli ultimi anni e stabilisce una nuova progettualità in grado di esportare, in modo strutturato, un modello formativo che ha il pregio di tenere conto di tutte le aree della formazione. Dalle nostre aule fisiche e digitali, passa l'aggiornamento del comparto sanitario regionale attraverso il Centro Unico di Formazione e Valorizzazione delle Risorse Umane in Sanità. Nascerà il Centro per le Competenze Digitali, nel quale concentrare attività di alta formazione e affiancamento alla PA, relativamente ai temi specifici della transizione digitale richiesti dalla Missione 1 del PNRR".

"Vedranno la luce - sottolinea Magarini Montenero - anche i Laboratori di Comunicazione Pubblica: percorsi formativi specialistici, master e workshop tematici per riportare l'informazione pubblica al centro del rapporto strategico fra cittadini e istituzioni. E poi - aggiunge l'amministratore unico - la sfida di portare la formazione nel Metaverso, in particolare sul tema degli "appalti green" e della sanità. A questa progettualità si aggiungerà una summer school, in stretta collaborazione con il Dipartimento della Funzione Pubblica, che avrà l'obiettivo di incidere sulla cultura organizzativa dei dipendenti di alta specialità per una nuova PA".

"Insomma - conclude Magarini -, siamo di fronte a un percorso sfidante che sta avendo grande respiro grazie anche alla totale sinergia con la presidente della Regione Umbria, Donatella Tesei, che sta sostenendo attivamente e con passione la nostra strada verso l'eccellenza nazionale".

## **sanità**

**sanità: piano dei fabbisogni della rete ospedaliera umbra preadottato dalla giunta regionale in pieno rispetto del decreto ministeriale '70/2015'**

Perugia, 14 gen. 023 - In merito alle dichiarazioni rese nei giorni scorsi da alcuni consiglieri regionali di opposizione, l'Assessorato alla Salute della Regione Umbria ribadisce che il nuovo Piano dei fabbisogni della rete ospedaliera umbra, preadottato dalla Giunta regionale lo scorso 30 dicembre, è stato redatto nel pieno rispetto del Decreto Ministeriale '70/2015' e prevede un atto di programmazione che va a garantire una risposta al fabbisogno complessivo di posti letto anche rispetto alla localizzazione delle strutture ospedaliere presenti sul territorio, migliorando tra l'altro l'accessibilità ai servizi sanitari.

In particolare, è necessario sottolineare che il parametro della popolazione pesata di riferimento, utilizzato per l'anno 2015, è quello trasmesso dal Ministero della Salute non solo all'Umbria, ma a tutte le Regioni italiane, per l'ovvio motivo che i parametri per la programmazione regionale sono definiti in maniera univoca, al fine di essere confrontabili a livello nazionale.



Il DM 70/2015 non prevede infatti, che le Regioni possano ridefinire ogni anno l'offerta dei posti letto massimi in relazione alle variazioni demografiche regionali, attivando o disattivando posti letto ospedalieri, a seconda dell'incremento o decremento della popolazione residente e dei saldi di mobilità sanitaria.

Per quanto attiene la programmazione dell'incremento dei posti letto, il Piano dei fabbisogni appena deliberato in forma di preadozione che sarà sottoposto a parere del Ministero della Salute e sarà adottato dalla Giunta regionale solo a seguito di parere positivo, vuole garantire i reali bisogni di salute della popolazione.

Precedentemente infatti, non esisteva un provvedimento di programmazione della rete ospedaliera regionale che prevedesse un Piano dei fabbisogni complessivo come previsto dall'art. 8 ter del D.lgs 502, con la conseguenza che fino ad oggi tutte le strutture private sono state autorizzate e successivamente anche accreditate in maniera provvisoria senza parametri di fabbisogno di riferimento.

Nello specifico, la Delibera di Giunta 212 del 2016 prevede solo i fabbisogni dei posti letto accreditati e nessun fabbisogno di posti letto autorizzabili.

La programmazione dei posti letto privati, quindi, non tiene conto della localizzazione territoriale per cui tutta l'offerta privata autorizzata e accreditata alla data odierna è prevista, su base storica, solo nella Provincia di Perugia e nelle strutture private realizzate nella Provincia di Perugia sono presenti posti letto accreditati e utilizzati dal SSR (programmati nella DGR 212/2016) e posti letto ad utilizzo privati attualmente non inseriti in nessuna programmazione.

In aggiunta a tale programmazione esistente, ma non riportata nella DGR 212/2016 esiste agli atti della Regione l'autorizzazione, in assenza di qualsiasi programmazione per il territorio della Provincia di Terni, alla realizzazione di circa 80 posti letto, ancora non realizzati.

Il nuovo documento di programmazione deliberato dalla Giunta intende superare tali incongruenze e definire tutta l'offerta complessiva già realizzata nella Provincia di Perugia e quindi anche i posti letto autorizzati, accreditati e utilizzati solo a fini privati.

Si punta, inoltre, a definire l'offerta complessiva nel territorio della Provincia di Terni con gli stessi parametri di quella realizzata per la Provincia di Perugia (quindi approvata dalla precedente amministrazione) e nell'ambito di questa offerta complessiva parametrare la quota accreditabile e quella utilizzabile ai soli fini privati sempre con gli stessi parametri già esistenti per l'offerta privata presente nella Provincia di Perugia.



Proprio per ridurre il fenomeno della privatizzazione, i calcoli sul privato autorizzabile e accreditabile sono stati effettuati sulla base della popolazione attualmente residente.

La differenza fra la definizione dei posti letto privati già garantita dalla precedente amministrazione in assenza di un piano di programmazione complessivo cui far riferimento e l'attuale programmazione si palesa quindi:

- dal punto di vista sostanziale, nell'aver recuperato tale carenza di programmazione dando equità e trasparenza al sistema che avrà chiarezza di cosa si può autorizzare e accreditare nel territorio regionale e non come fatto finora procedendo ad autorizzazioni e accreditamenti delle richieste pervenute

- dal punto di vista quantitativo, nell'aver definito quanto realmente si può autorizzare nella Provincia di Terni utilizzando peraltro i parametri utilizzati dalla precedente amministrazione per far realizzare tutti i posti letto della Provincia di Perugia e non al contrario procedere ad autorizzare posti letto come gli 80 sopra citati per i quali sarebbe davvero interessante capire il parametro cui si è fatto riferimento per definirli congrui con la programmazione.

È importante sottolineare che l'unico iter corretto è quello di determinare l'entità dei posti autorizzabili e accreditabili con una programmazione, mentre la precedente amministrazione ha autorizzato e accreditato strutture private in assenza di qualsiasi programmazione, e questo è particolarmente evidente soprattutto per le strutture che erogano prestazioni di assistenza specialistica in regime ambulatoriale, ivi comprese quelle riabilitative, di diagnostica strumentale e di laboratorio, a proposito di "illegittimità".

Come previsto dalla normativa vigente, le aziende sanitarie possono stipulare accordi contrattuali con le strutture private accreditate in base al fabbisogno e pertanto gli accordi non sono affatto illegittimi, anzi specificatamente previsti per legge al fine di garantire le migliori performance del sistema sanitario regionale.

## **scuola**

**edilizia scolastica, stanziati 17 milioni di euro per l'Umbria dal Pnrr per la sicurezza e l'efficientamento energetico degli istituti. assessore Agabiti: "prosegue il piano per ammodernare le scuole umbre"**

Perugia, 4 gen. 023 - Ulteriori risorse a disposizione per l'edilizia scolastica dell'Umbria: il via libera questa mattina dalla Giunta regionale, su proposta dell'assessore Paola Agabiti. Ammonta a 16.715.485 milioni di euro lo stanziamento approvato per l'Umbria nell'ambito del Pnrr, il Piano nazionale di ripresa e resilienza, su proposta della Regione. Le risorse sono rivolte ai Comuni e alle Province dell'Umbria per le scuole dell'infanzia, della primaria e della secondaria di primo e secondo grado.



Aumento della sicurezza degli edifici, miglioramenti antisismici delle strutture e riduzione dei consumi energetici, queste le principali finalità che saranno tenute in considerazione per assegnare le risorse tramite un Bando che sarà pubblicato l'11 gennaio 2023 sul Bur - Bollettino ufficiale regionale dell'Umbria. i Comuni e le Province che vorranno partecipare avranno tempo fino alle ore 12 del 2 febbraio per inviare i loro progetti.

"Con questo ulteriore stanziamento - afferma l'assessore Paola Agabiti - la Regione prosegue la sua azione di sostegno e collaborazione con gli Enti locali per l'ammodernamento delle strutture scolastiche. Quello deliberato oggi rappresenta un secondo importante stanziamento di risorse per l'Umbria nell'ambito del Pnrr, risultato di una costante attenzione che la Regione pone al tema dell'edilizia scolastica".

## **sport**

**avviso per contributo attività sportive a favore delle famiglie: termini per la presentazione delle domande, mercoledì 18 gennaio pubblicazione del bando**

Perugia, 11 gen. 023 - L'assessorato allo Sport della Regione Umbria comunica le date relative all'avviso pubblico per l'erogazione di contributi a fondo perduto in favore delle famiglie, a rimborso dei costi sostenuti per la partecipazione dei figli alle attività delle associazioni e società sportive dilettantistiche iscritte al Coni o al Cip.

Si tratta del cosiddetto "Voucher Sport", il cui bando verrà formalmente pubblicato sul BUR della Regione Umbria mercoledì 18 gennaio.

L'apertura della piattaforma per la compilazione delle domande avverrà nella giornata del 25 gennaio e il primo febbraio sarà possibile dare inizio alla trasmissione delle domande, il cui termine di presentazione scadrà il prossimo 30 giugno.

La misura riguarda i nati fra il primo luglio 2005 e il 31 dicembre 2016 e prevede un contributo fino a 400 euro. La liquidazione dell'importo avverrà dietro presentazione della relativa documentazione fiscale.

Per qualsiasi informazione si può scrivere all'indirizzo di posta elettronica [incentivisport@sviluppoumbria.it](mailto:incentivisport@sviluppoumbria.it), mentre i recapiti telefonici sono i seguenti: 0755681280 e 0744806070, cui si può chiamare dal lunedì al giovedì dalle ore 8,30 alle ore 13,30 e dalle ore 14,30 alle ore 17,30; il venerdì dalle ore 8,30 alle ore 13,30.

L'indirizzo della piattaforma cui accedere per le domande è il seguente: <https://serviziinrete.regione.umbria.it>

## **terremoto**

**ricostruzione post sisma, nomina del senatore Castelli, l'assessore Agabiti: "grazie a Legnini per il lavoro svolto, con**



## **il nuovo commissario Castelli subito al lavoro per ripartire dai risultati raggiunti in Umbria"**

Perugia, 4 gen. 023 - La ricostruzione post sisma per il Centro Italia viene affidata dal Governo al senatore di Fratelli d'Italia Guido Castelli, che prende il posto dell'avvocato Giovanni Legnini. "Un ringraziamento sentito a Legnini che in questi anni - commenta l'assessore regionale Paola Agabiti - si è dimostrato un professionista attento alle necessità legate alla ricostruzione, dimostrando non solo un apprezzato senso pratico nella risoluzione dei problemi, ma anche vicinanza alle popolazioni dei territori colpiti dal terremoto. Una collaborazione, quella tra Legnini e l'Umbria che ha prodotto risultati concreti per la ricostruzione e che ora sarà in continuità con l'azione che verrà messa in atto del nuovo commissario Castelli".

"Gli auguri di buon lavoro che Legnini ha rivolto al senatore Castelli - prosegue l'assessore Agabiti - sono il segno di un passaggio di consegne tra due rappresentanti delle Istituzioni che hanno a cuore la ricostruzione delle zone colpite dal sisma, prima di tutto. Auguri di buon lavoro a cui mi associo. Il senatore Castelli, che ho avuto l'occasione di conoscere in qualità di sindaco prima e assessore regionale poi, saprà mettere in campo quelle strategie che un amministratore pubblico conosce bene quando ci si deve calare nelle dinamiche dei territori dove operare".

"L'esperienza che il senatore Castelli ha maturato nelle Marche - dice ancora - proprio in occasione della ricostruzione post sisma, partecipando a varie cabine di regia, sarà un ulteriore valore aggiunto per l'Umbria e per il Centro Italia in generale. Così come lo sarà, un valore aggiunto, la vicinanza che il senatore Castelli saprà dimostrare ai territori umbri, dal momento che anche lui ha visto la sua regione piegata e ferita dal sisma. Territori - conclude l'assessore Agabiti - che personalmente conosco bene, e per questo, come è stato con Legnini, anche con il senatore Castelli sarò a disposizione per dare una mano e fare in modo che la ricostruzione delle zone colpite dal sisma della Valnerina, di Spoleto e dell'Umbria in generale avvenga nel miglior modo possibile".

## **trasporti**

**sciopero tpl indetto da filt cgil e faisa cisal, per assessorato ai trasporti "sciopero politico contro il rientro degli studenti a scuola e contro gli interessi degli umbri, per mantenere privilegi sindacali ed impedire legalità e merito. bugie e molta ignoranza. il pd difende la conservazione e i disastri del proprio passato"**

Perugia, 7 gen. 023 - Lo sciopero di 24 ore del servizio di trasporto pubblico locale indetto dai sindacati Filt Cgil e Faisa Cisal per lunedì 9 gennaio è "uno sciopero politico contro il rientro degli studenti a scuola e contro gli interessi degli umbri, per mantenere privilegi sindacali ed impedire legalità e



merito". È quanto afferma in una nota l'Assessorato regionale alle Infrastrutture e Trasporti, in cui si evidenzia "bugie e molta ignoranza. Il Pd difende la conservazione e i disastri del proprio passato".

"Alla vigilia di Natale - si ricorda nella nota - vengono diffusi due tipi di comunicati. Quello a firma Fit Cisl, Uil Trasporti, Ugl Tpl e Orsa che apprezzano i chiarimenti e l'impegno della Regione in merito alla gara in corso di predisposizione per riorganizzare e modernizzare il Trasporto Pubblico Locale dell'Umbria, trasformandolo dalla macchina che ha fin qui prodotto debiti enormi e vicende societarie da romanzo giallo, con processi penali in corso, in un servizio efficiente e moderno, tecnologicamente avanzato. La Filt Cgil e La Faisa Cisl - prosegue la nota - fanno comunicati opposti ed una serie infinita di conferenze stampa in cui dichiarano ogni volta cose diverse rispetto a quanto avevano dichiarato nelle precedenti. Nella penultima conferenza veniva attaccata Umbria Mobilità proprio ora che la Regione la sta risanando e riportando alla trasparenza della gestione, mentre tacevano quando il PD l'aveva ridotta ad un colabrodo, mettendola in mano alle banche che stavano per chiederne il fallimento".

"La scelta, come amministratore unico di Marco Rettighieri, manager di livello internazionale, segna - si sottolinea - lo spartiacque rispetto ai tempi molto discutibili e discussi sulle cui vicende è preferibile stendere un velo pietoso. Ma la Cgil oggi dichiara, "excusatio non petita, accusatio manifesta" che lo sciopero di lunedì 9 gennaio non è politico, mentre giunge sonora la smentita del PD in Consiglio Regionale che, a supporto della Cgil, parte all'attacco sbandierando cifre del tutto sbagliate".

"La verità - continua la nota dell'Assessorato regionale - è che hanno entrambi intenzioni barricadiere ma idee molto confuse. Ribadiamo allora alcuni concetti elementari: è falso che ci sia un solo lavoratore che perde il proprio posto; è falso che la Giunta regionale non sia disponibile al dialogo perché l'accordo con gli altri sindacati che non hanno abbandonato il tavolo ha portato a risultati molto concreti in merito alle garanzie da assicurare ed alla clausola sociale, rafforzata con il criterio della premialità, innovazione importantissima cui la Regione ha ritenuto di aderire proprio per venire incontro ai timori espressi al tavolo delle trattative dai sindacati partecipanti a nome di tutti i lavoratori; è falso che non siano state assicurate garanzie per i lavoratori SAVIT e per i diversamente abili".

"È falso dichiarare - si afferma - che oggi il TPL in Umbria sia pubblico perché è stato privatizzato dalla Giunta Marini negli anni in cui non era più in grado di pagare gli stipendi, tant'è che, a fronte di vari miglioramenti che abbiamo ottenuto in un rapporto di autonomia e dignità, non è stato possibile ottenere la rateizzazione nella sottoscrizione degli abbonamenti per le famiglie meno abbienti e con più figli studenti; è falso



dichiarare che con la gara si passerebbe dall'unico bacino odierno a quattro futuri, perché oggi tre sono le diverse società che gestiscono, con criteri del tutto privatistici, i bacini di Perugia, Foligno Spoleto e Terni, mentre a valle della gara potrebbero essere tutt'al più quattro, ma anche due o tre, non certo una variazione sconvolgente".

"È falso - si dice inoltre - che i lotti umbri sarebbero eccessivamente ridotti perché il Presidente Zingaretti nel Lazio ha bandito pochi mesi fa una gara con ben 11 lotti, con limitazione gestionale di soli 2; come mai Cgil e PD tacciono imbarazzati a fronte di una logica ben più stringente dei soli 4 lotti dell'Umbria con chilometri ciascuno di gran lunga superiore a quelli del Lazio in cui governano PD e M5S?".

E ancora "è sciocco attaccare il servizio Umbria Link che supporta lo sforzo della Regione nel garantire i collegamenti all'aeroporto dell'Umbria e lo stesso rilancio dell'aeroporto perché i brillanti risultati dimostrano in modo inoppugnabile il successo di quella operazione in termini di PIL, di sostegno ad una miriade di imprese e di migliaia di posti di lavoro".

Per l'Assessorato regionale alle Infrastrutture e Trasporti "continuare su questa linea, Cgil e PD appaiati in una opposizione chiusa e becera, dimostra ulteriormente che questa sinistra ha perso il contatto con la realtà e con la necessità di una nuova cultura della innovazione e del merito, l'unica che può assicurare un futuro non da emigranti ai nostri giovani ed alle loro famiglie ed un benessere diffuso per il quale stiamo lottando ogni giorno".

"È assurdo pretendere - si aggiunge - di introdurre una tassa di scopo per coprire i debiti che la Cgil e il PD pretendono che questa Giunta regionale continui a produrre, disastrandolo una economia che viceversa, grazie anche al risanamento generale che si sta conseguendo, dal rilancio dell'aeroporto, alla situazione di Monteluca, dalla liquidazione delle Comunità Montane a quella in corso del TPL, stiamo riportando positivamente alla trasparenza ed alla normalità. È altrettanto singolare che la Cgil preferisca difendere gli utili, probabilmente rilevanti, di certo non resi noti, fin qui conseguiti dalle tre società consortili private, proprie datrici di lavoro, rispetto agli interessi della comunità regionale a cui i lavoratori appartengono".

"È arrogante - secondo l'Assessorato - ricattare una intera regione e tutti gli umbri nella pretesa di imporre il caos amministrativo e finanziario pur di tornare alle pratiche del passato che hanno prodotto danni incalcolabili e vantaggi indecenti per pochissimi. È incredibile che si proclamino scioperi su scioperi, sulla pelle dei lavoratori e in danno di studenti e famiglie, per imporre l'illegalità di un unico lotto (è caduta adesso anche la maschera dei due lotti, ferro e gomma, richiesti per iscritto e sostenuti nelle precedenti conferenze stampa dopo che i sindacati scioperanti si sono resi conto della sciocchezza



di quella pretesa) nel disperato tentativo di favorire un unico gestore".

"La legge impone - ribadisce l'Assessorato - di introdurre criteri sani di concorrenzialità e nessuno sciopero, neanche reiterato all'infinito, può costringere la Giunta regionale, granitica su queste scelte di correttezza e di progresso, a continuare negli anni con atti d'obbligo, come vorrebbero i sindacati negazionisti, fuori dal contesto nazionale che impone la gara, pena una pesante sanzione. Sia chiaro, sarà l'ART, l'Autorità per la Regolazione dei Trasporti, a dare gli opportuni indirizzi in collaborazione istituzionale con la Regione, indirizzi che seguiremo senza alcun problema".

L'Assessorato conclude con "Un appello doveroso: tornino i sindacati dello sciopero ad oltranza al tavolo delle trattative, riconoscano i risultati fin qui ottenuti a vantaggio dei lavoratori, cessino questa politica del tanto peggio tanto meglio perché andare avanti alla cieca in questa sorta di rissa contro le istituzioni elette dal confronto democratico, a livello regionale e nazionale, alla lunga non premia. È evidente che su queste logiche la Giunta Tesei ha il dovere morale e politico di dimostrare con i fatti le proprie buone ragioni ed i valori in cui crede, quelli del buon governo, dello sviluppo e del progresso".

**riforma del tpl in umbria, assessore melasecche su esito quarto sciopero: dati cgil 80% di adesioni, dati ufficiali 27%. la serietà paga. la rivoluzione positiva in atto sta portando a risultati molto soddisfacenti**

Perugia, 13 gen. 023 - Le adesioni al quarto sciopero del trasporto pubblico locale indetto il 9 gennaio da Filt Cgil e Faisa Cisl sono state del 27%, come emerge dai dati ufficiali, e non dell'80% come sostenuto dai sindacati promotori. È quanto tiene a sottolineare l'assessore regionale alle Infrastrutture e Trasporti, Enrico Melasecche.

"Tenuto conto del progetto estremamente complesso inerente la riforma articolata del TPL di cui si sta facendo carico la Giunta Tesei fin dall'insediamento di fine 2019 - dice l'assessore - , ribadita l'importanza capitale di un servizio essenziale quale quello dei trasporti con il settore strettamente connesso delle infrastrutture, la Regione, onde evitare il diffondersi di una narrazione non corretta, è costretta ad una puntuale comunicazione in merito al processo di accompagnamento verso il raggiungimento di obiettivi di superamento di una situazione di forte squilibrio economico finanziario - rileva -, peraltro con ampi margini di miglioramento in termini di sprechi e maggiore efficienza, con vicende societarie confuse che hanno portato alla chiusura della FCU, alla privatizzazione del settore gomma con l'attuale gestione dei tre bacini affidati alle tre società consortili (Ishtar Scarl, Tpl Mobilità Scarl, Atc & Partners Mobilità Scarl), con la



dismissione della gestione tecnica della struttura della FCU ad RFI".

"Stiamo gradualmente superando l'isolamento storico che ha fin qui limitato non poco lo sviluppo dell'Umbria sotto ogni aspetto - prosegue l'assessore - e, nonostante le enormi difficoltà insorte con il Covid a livello sanitario ed agli eventi successivi quali la guerra in Ucraina, l'aumento abnorme dei prezzi ed ora dei tassi di interesse, riusciamo comunque a conseguire risultati positivi, in alcuni casi di assoluto livello".

"Tutto questo considerato, non ci è possibile consentire - afferma Melasecche - il diffondersi di notizie fuorvianti, animate da interessi di parte che tendono alla conservazione del sistema complessivo che ha portato alle ben note vicende che hanno sconvolto negli ultimi quindici anni qui da noi il sistema dei trasporti. Pertanto, a fronte dell'ennesimo comunicato stampa, con affermazioni non corrette, della FILT CGIL e FAISA CISAL, in merito all'esito dello sciopero ed alle valutazioni inserite in tale testo, si è costretti ad alcune precisazioni".

"Il documento ufficiale richiesto ai gestori del TPL circa le adesioni smentisce categoricamente - rimarca l'assessore - quanto affermato dai sindacati che hanno indetto lo sciopero e che dichiarano una partecipazione di circa l'80% del personale. Certifica, infatti, la partecipazione di circa il 27%, non avendo aderito gli altri sindacati del settore, quali la FIT CISL, UIL Trasporti, UGL TPL, Orsa".

"Nessuno - dice poi Melasecche - ha escluso FILT CGIL e FAISA CISAL dal tavolo delle trattative, ma questi stessi sindacati da mesi hanno assunto un atteggiamento di forte contrasto, con la pretesa iniziale che la Regione debba rinunciare ad effettuare la gara, obbligatoria per legge, poi debba impostarla su due lotti, gomma e ferro, poi ancora su un unico lotto della gomma. Posizioni che impediscono alla Regione di poter addivenire, anche volendo, ad un accordo su tale base".

"Ribadiamo - aggiunge - quanto già scritto, invitando FILT CGIL e FAISA CISAL a tornare, dalle prossime convocazioni, all'unico tavolo aperto con la Regione. A questo, nel frattempo, con gli altri sindacati si sono conseguiti risultati importanti a favore dei lavoratori, rinunciando ad atteggiamenti di fatto preclusivi come quello che vorrebbe impedire alla Regione di procedere nella gara, inneggiando ed auspicando ricorsi, gara che consentirebbe - spiega - di passare dalla situazione attuale di atto d'obbligo nei confronti delle tre società consortili private dei tre bacini di Perugia, Foligno Spoleto e Terni, ai quattro previsti dalla gara, con la suddivisione di quello di Perugia in due, l'urbano e l'extraurbano, aggiungendo al primo quello lacustre per le note ragioni di miglior utilizzo del personale".

Per l'assessore Melasecche "l'unità sindacale costituisce un valore non solo per i lavoratori, ma anche per una pubblica amministrazione che, varando riforme coraggiose e di grande



prospettiva, ha tutto l'interesse ad avere interlocutori validi ed affidabili ma corretti. Continuare ad illudere i lavoratori e tentare di disinformare i cittadini - stigmatizza -, sempre inventandosi nuovi problemi, ogni volta con cifre campate in aria, non aiuta gli umbri a comprendere. Si propalano, viceversa, con soddisfazione notizie destituite di fondamento come il mancato incasso dei crediti romani, volendo indebolire Umbria Mobilità da noi creata anche per conseguire, come stiamo facendo, un risparmio in termini fiscali di circa 10 milioni l'anno a regime".

"L'atteggiamento preclusivo e disfattista - continua -, come quello che vorrebbe impedire di acquistare i nuovi autobus elettrici in favore di acquisti privati del proprio datore di lavoro, certifica la logica disperata del tanto peggio tanto meglio, propria di chi ha una impostazione ideologica e persegue una politica di opposizione a prescindere come quella che sta seguendo il PD in Consiglio Regionale".

Inoltre "proclamare fra qualche settimana il quinto sciopero, come dichiarato da FILT CGIL e FAISA CISAL, come fosse un trofeo, non potendo assolutamente la Regione assecondare per le ampiamente spiegate ragioni tali richieste - dice ancora l'assessore - , soddisfa forse le velleità politiche di alcuni partiti, ma danneggia i lavoratori, crea problemi all'utenza costretta ad usare l'auto rispetto al mezzo pubblico, favorisce l'abbandono dell'uso del mezzo pubblico. Esattamente quanto la Regione intende invece favorire e gli stessi sindacati dichiarano a parole di volere".

I risultati "estremamente positivi ottenuti dagli investimenti sull'aeroporto - evidenza infine - consentono uno sviluppo in settori economici fondamentali ed è miope vedere quella scelta come concorrenziale alla gomma e al ferro, in quanto tutto il sindacato dovrebbe collaborare al miglior andamento del quadro complessivo, non limitando lo sguardo al proprio ristrettissimo settore di appartenenza".

Conclude l'assessore regionale Melasecche: "Auspichiamo, quindi, che prevalga un sano pragmatismo con il ritorno di tutti i sindacati al tavolo delle trattative e soprattutto la correttezza di una comunicazione seria con la Regione che è aperta alle migliori soluzioni possibili, nell'unico interesse perseguibile, quello generale".

